INTERVISTA L'assessore Icardi: «I reparti di Rianimazione, Pronto Soccorso e Chirurgia faranno parte del nuovo presidio unico nel sito da decidere»

Nell'ospedale di Saluzzo rimarrà solo la dialisi?

SALUZZO Il piano direttorio che prevedeva la ristrutturazione degli attuali ospedali di Saluzzo, Savigliano e Fossano, approvato quattro anni fa dalla Giunta Chiamparino, è stato accantonato dall'attuale governo regionale a favore di un nuovo ospedale unico per il quadrante nord ovest della provincia.

Ma qual è il rapporto costi-benefici tra le due ipotesi e il destino degli attuali ospedali quando entrerà in funzione il nuovo? Lo abbiamo domandato all'assessore alla Sanità della Regione Piemonte, Luigi Genesio Icardi, che ha più volte ribadito l'inapplicabilità del piano Magni per una ragione di costi.

Luigi Icardi

«Non è solo una questione di costi, ma è il piano Magni che non è sostenibile, tant'è vero che nemmeno la Giunta Chiamparino l'ha mai finanziato. L'unico stanziamento per l'antisismica è stato di circa 9 milioni, tra Saluzzo (2,8 milioni), Savigliano (4,3 milioni) e Fossano (1,8 milioni)».

C'è una perizia antisismica a supporto della sua affermazione e quali sono gli esiti? Pare che i Sindaci non abbiano mai visto questo documento... Chi l'ha redatto?

«La perizia antisismica su Savigliano è stata disposta dalla proprietà dell'immobile, l'Azienda sanitaria locale Cn1, che ne ha anticipato gli esiti per le vie brevi alla Regione, titolare della programmazione sanitaria. I Comuni non sono coinvolti in questi iter amministrativi. Il dato emergente è che gli interventi di messa in sicurezza per il solo ospedale di Savigliano richiederebbero un impegno economico valutabile intorno al doppio di quello previsto dal piano Magni per tutti e tre gli ospedali. Parliamo di oltre 100 milioni di euro, contro i 54 ipotizzati dal piano Magni. È del tutto evidente che si tratterebbe di una cifra inopportuna, oltre che antieconomica e non sostenibile per il recupero di un edificio in ogni caso datato e bisognoso di continue attenzioni sul piano strutturale».

Come verranno riutilizzati i 54 milioni di euro che a suo tempo la Regione aveva stanziato per il piano Magni?

«Non c'è stato alcun stanziamento di 54 milioni, né dalla Giunta Chiamparino, né da questa attuale. Quest'ultima ha tuttavia finanziato una serie di interventi urgenti per adeguamenti antisismici e antincendio sui tre ospedali e utilizzerà le risorse per la realizzazione del nuovo ospedale, per il quale dispone già di un finanziamento Inail di 195 milioni di euro».

È stata presentata agli amministratori locali un'analisi comparativa tra la soluzione Magni (ristrutturare i tre ospedali di Saluzzo Savigliano e Fossano) e la costruzione di un nuovo presidio?

«Abbiamo tempestivamente informato gli amministratori locali sulla necessità di contemplare una previsione programmatoria che prospettasse la realizzazione di un nuovo presidio ospedaliero a servizio dell'area nord-ovest della provincia, valutando contestualmente i necessari interventi complementari sulle attuali strutture. C'è sempre stata, da parte di tutti, la consapevolezza di lavorare per un progetto importante.

I Sindaci hanno convenuto che il nuovo ospedale dovesse sorgere sulla direttrice Saluzzo-Savigliano, per cui la Regione ha predisposto l'analisi comparativa su alcune aree e completato lo studio sul dimensionamento clinico gestionale del nuovo ospedale di Savigliano-Saluzzo-Fossano. Ora abbiamo il capitolato esigenziale, cioè sappiamo esattamente quale dovrà essere il "contenuto" del nuovo ospedale e abbiamo la disponibilità finanziaria per sostenere l'intervento. Manca solo la scelta del sito, sulla quale si esprimerà il Consiglio regionale, dopo di che si potranno attivare le procedure di appalto».

Quando il nuovo presidio sarà a regime, Saluzzo e Savigliano perderanno la loro funzione di ospedale? Mi riferisco in particolare a reparti come la dialisi e la rianimazione: rimarranno in piedi nelle tre strutture, oppure saranno unificati nel nuovo ospedale e spariranno dagli attuali nosocomi? E i due pronto soccorso di Saluzzo e Savigliano?

«Le attuali sedi di Saluzzo, Savigliano e Fossano rimarranno funzionanti come presidi sanitari di prossimità. Ospiteranno servizi, ambulatori, case di comunità e ospedali di comunità, secondo le necessità che verranno valutate e concordate con l'Asl e il territorio. Su questo fronte, ad esempio, l'imminente potenziamento del centro dialisi all'interno dell'ospedale di Saluzzo già guarda al mantenimento e alla riorganizzazione dei servizi ambulatoriali in città, anche dopo la realizzazione del nuovo ospedale di Savigliano. È chiaro che i reparti di Rianimazione, Pronto Soccorso e Chirurgia faranno parte del nuovo ospedale, che sarà il riferimento per la cura delle acuzie nel quadrante nord ovest della provincia di Cuneo, con 325 posti letto, 57 posti tecnici, 19 sale di diagnostica, 8 sale operatorie, 2 sale di emodinamica e cardiologia interventistica, 4 sale blocco parto e 34 ambulatori».

k. b.

SANITÀ La politica esprime parere unanime in favore della realizzazione ex novo di un presidio unico sull'asse Saluzzo-Savigliano

Consiglio comunale a braccetto con la Regione

Le forze di governo cittadino auspicano che da Torino arrivi al più presto la decisione del sito

SALUZZO Sulla costruzione del nuovo ospedale di quadrante, il Consiglio comunale appare compatto, nell'appoggiare le decisioni della Giunta regionale.

Dei capigruppo interpellati (Paolo Battisti, Domenico Andreis, Fulvio Bachiorrini, Alessandra Piano, Carlo Savio), chi ha risposto si è espresso a favore della costruzione ex novo del presidio unico Savigliano Saluzzo. Le forze politiche di governo cittadino ritengono più vantaggioso dotarsi di una struttura di moderna concezione, benché la sua realizzazione preveda un investimento di quasi 200 milioni di euro, il doppio rispetto al preliminare di perizia da 104 milioni necessari per mettere a norma l'attuale nosocomio di Savigliano che, però, continuerebbe ad avere problemi di logistica e impianti obsoleti.

Il percorso condiviso tra maggioranza e minoranza era giunto ad una posizione comune sull'ipotesi di costruzione della nuova struttura ospedaliera che, considerata la posizione baricentrica di Saluzzo rispetto al territorio e il peso socio-demografico del saluzzese rispetto all'intera area del distretto sanitario, dovrà essere collocato il più vicino possibile a Saluzzo e, in ogni caso, servito da un'adeguata rete di infrastrutture.

Ora si attende la scelta del sito, demandata al Consiglio regionale che deve scegliere tra due ipotesi: la prima riguarda l'area agricola a ridosso del centro urbano di Savigliano, alle spalle del Consorzio agrario, tra via della Morina e la provinciale 662 per Saluzzo (450 mila metri quadrati di superficie). Trattandosi di un terreno agricolo, eventuali opere di urbanizzazione dovranno essere implementate. La seconda ipotesi è la zona a prevalente destinazione produttiva e terziaria, collocata lungo la provinciale 662 che collega Saluzzo a Savigliano, vicino alla Saint Gobain. Quest'ultima soluzione è caldeggiata dai sindaci del saluzzese.

Agm Project Consulting che ha condotto lo studio di fattibilità per conto delle Regione, scarta la collocazione nel centro abitato di Savigliano, accanto all'attuale ospedale, perché l'estensione dell'area non è sufficiente.

Il Consiglio regionale, che da cronoprogramma avrebbe dovuto pronunciarsi entro il 31 marzo, non ha ancora reso nota la sede dove costruire il nuovo ospedale.

LE DOMANDE RIVOLTE AI CAPIGRUPPO

La politica è preoccupata?

SALUZZO Il prolungarsi dei tempi sulle decisioni da prendere per il nuovo ospedale del distretto nord-ovest preoccupa la politica locale?
Nel chiedere ai capigruppo il punto della situazione sul futuro assetto della sanità ospedaliera nel distretto, abbiamo domandato a ciascuno di loro se fosse al corrente di quanto costerebbe ristrutturare le attuali strutture di Saluzzo, Savigliano e Fossano (come previsto dal piano direttorio Magni), rispetto a costruire un nuovo presidio.
Gli amministratori locali hanno mai visto un'analisi comparativa costi-benefici tra le due soluzioni?
Dal piano presentato dalla Regione non appare chiaro se reparti come la dialisi e la rianimazione, verranno mantenuti a Saluzzo, anche quando sarà entrato in funzione il nuovo ospedale. A tal proposito, cosa dicono le forze politiche in comune? È mancata la risposta di Alessandra Piano.